

Il festival

Cacciari, de Bortoli, Ferrara, Donà tra politica e «disordine globale» «Occasione per far vivere la città»

MESTRE «Meno di così non si può. Se non ci fossero i volontari, il Festival della Politica rischierebbe di morire. Non manca la partecipazione delle persone ma l'apporto delle categorie della città, oltre che la visibilità». È il grido d'aiuto di Nicola Pellicani, segretario della Fondazione Pellicani e organizzatore del Festival della Politica, dopo i tagli alla pubblicità decisi per la settima edizione dell'evento che ogni anno porta nel centro di Mestre dibattiti, conferenze ed eventi culturali sul pensiero politico. Novità dell'edizione 2017, incentrata sul tema «Il disordine globale», l'uso della piazzetta tra il teatro Toniolo e piazzale Candiani, riqualificata e riaperta: nei giorni del Festival

stival sarà la cornice della sezione «Fumetti e Politica» le cui immagini saranno proiettate sullo schermo che cinquant'anni fa serviva per il cinema all'aperto.

Sono stati 30 mila i partecipanti nelle ultime edizioni, ma per gli organizzatori c'è un potenziale inespresso: «Il Festival deve ancora fare il salto di qualità come è avvenuto a Modena per il Festival Filosofia, o a Pordenonelegge, che hanno un budget dieci volte superiore al nostro — spiega Pellicani — Ringraziamo il Comune che continua a fare la propria parte, così come gli altri sostenitori, ma serve che la città e le categorie lavorino insieme: a Pordenone i locali sono pieni nei giorni del festival letterario

locale, a Mestre alcuni esercenti della piazza tengono chiuso durante gli appuntamenti». Da migliorare anche il versante sponsor: «Di solito i fondi per questi eventi vengono dalla Regione e dalle Camere di Commercio, ma non siamo riusciti a coinvolgerli — lamenta Pellicani — Con me siamo in quattro a organizzare il Festival, e solo durante i giorni dell'evento si aggiungono 15-20 volontari: troppo poco per ampliare il circuito degli sponsor. Altri eventi hanno una o più persone che si occupano di trovare fondi con cui coprire anche i gettoni dei relatori: noi abbiamo la credibilità di Massimo Cacciari, Cesare De Michielis e Massimo Donà da mettere in gioco per invitare

relatori a titolo gratuito».

Tra il 6 e il 10 settembre ci saranno, tra gli altri, Angelo Panebianco, Marco Damilano Ilvo Diamanti, Ezio Mauro, Giuliano Ferrara, Ferruccio de Bortoli, Piero Fassino, Umberto Galimberti, Gioele Dix, Silver. Il programma del Festival della Politica sarà lanciato attorno a metà agosto, con alcuni punti fermi: l'anteprima, il 6 settembre, dedicata al centenario di Porto Marghera, con la presenza del sindaco Luigi Brugnaro; lo «Spazio Dostoevskij» di approfondimento, anche filosofico, sullo scrittore de «I fratelli Karamazov»; lo «Spazio filosofico» su arte e filosofia. In programma anche due mattine dedicate alla filosofia del cibo e del vino.

P. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Cinque giorni**

Dal 6 al 10 settembre dibattiti, eventi e «fumetti»

